COMUNE DI CERIALE

Provincia di Savona

Area Lavori Pubblici

Interventi di riqualificazione piana ingauna di levante - II stralcio - 1° lotto - Interventi alla foce rio Carendetta.



PROGETTO DEFINITIVO

Il Progettista architettonico e coordinatore della sicurezza per la progettazione: *Ing. Ir. Gian Luca CORRADI*	Il Geologo: *Dott. Geol. Giovanni CARRA*
Verifiche strutturali: *Dott Ing. Roberto BARTOLOZZI*	VISTO: Il Responsabile unico del procedimento *Arch. Diego Rubagotti*

approvato

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO
Dott. Ing. IVO FRESIA n. 3299X

Ing. Ivo Fresia

verificato

Ing. Ir. Gian Luca Corradi

elaborato

ORDINE DEI GEOLOGI REGIONE EMILIA MITIDIERI DOTT. EMILIA
Ordine Geologi Emilia-Romagna
GEOLOGO SEZ.A
N. 997 ALBO

Dott. Geol. Emilia Mitidieri

ELABORATO 6

RELAZIONE PAESAGGISTICA

(richiesta di autorizzazione paesaggistica ex art. 146, D.lgs. 42/2004 e s.m.i.)

0	MD	CD	FR	Febbraio 2022
rev.	sigla			data

codice elaborato 0987-04-03-002R-00

IAS REGISTER Cert. N. 01296 — SISTEMA CERTIFICATO ISO 9001:2015
IAS REGISTER Cert. N. 00258 — SISTEMA CERTIFICATO ISO 14001:2015

01PQ-Mod07
Rev. 1
Data emissione: 02.2018

Indice

1 Premessa 1

2 Descrizione degli interventi e motivazione delle scelte progettuali 2

2.1 Localizzazione intervento 2

2.2 Motivazioni dell'intervento e della soluzione progettuale adottata 2

2.3 Descrizione delle opere in progetto 3

2.3.1. Vasche di sedimentazione 3

2.3.2. Scogliera in massi – opera di difesa passiva 3

3 Stato dei luoghi, dei valori e del contesto paesaggistico e ambientale 4

3.1 Caratteri paesaggistici generali 4

4 Analisi dei livelli di tutela operanti nell'area d'intervento 6

5 Compatibilità dell'intervento con le previsioni e prescrizioni della normativa e della pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica vigenti 13

6 Valutazione della compatibilità paesaggistica-ambientale dell'intervento 14

6.1 Valutazione dell'entità delle trasformazioni indotte sulle strutture guida e le emergenze puntuali del paesaggio antropico 14

6.2 Valutazione dell'entità delle trasformazioni indotte dall'intervento sulle unità ambientali 14

Allegato 1: Documentazione fotografica

Allegato 2: Render fotografico

1 Premessa

La presente **Relazione paesaggistica** costituisce il documento di riferimento ai fini della verifica di compatibilità paesaggistica del progetto "*Interventi di riqualificazione della Pianura Ingauna di Levante – II stralcio – 1 Lotto – Interventi alla foce del rio Carendetta"* localizzato nel Comune di Ceriale (SV) e correda, congiuntamente agli elaborati progettuali dell'intervento che si propone, l'istanza di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.

Il progetto è sottoposto a verifica di compatibilità paesaggistica in quanto gli interventi in esso previsti ricadono in area sottoposta a vincolo paesaggistico per la categoria di bene "*i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare*", di cui all'art. 142, comma 1, lettera a), del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Il progetto riguarda, nello specifico, n. 2 vasche di sedimentazione in c.a. collocate nel tratto focivo del Carendetta di Pineo, e di una difesa a mare in massi di cava, in Comune di Ceriale.

I contenuti della relazione e dei relativi allegati sono definiti in conformità con quanto stabilito dal DPCM 12/12/2005 "*Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*" e dall'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria e la Regione Liguria stipulato il 30.07.3007, ai sensi dell'art. 3 del citato DPCM.

Ai sensi della citata normativa, la Relazione paesaggistica, tenuto conto dei vincoli gravanti sull'area d'intervento, tratterà i seguenti aspetti:

- Descrizione dell'intervento in progetto e motivazioni della scelta progettuale;
- Analisi dello stato dei luoghi, dei valori e del contesto paesaggistico e ambientale;
- Verifica delle previsioni e prescrizioni della normativa e della pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica vigenti;
- Valutazione di compatibilità dell'intervento con le caratteristiche e il grado di tutela operante nell'area;
- Individuazione delle eventuali misure di mitigazione e degli interventi di ripristino e compensazione dei valori e dell'identità del contesto paesaggistico di riferimento.

2 Descrizione degli interventi e motivazione delle scelte progettuali

2.1 Localizzazione intervento

Gli interventi oggetto dello studio ricadono in Comune di Ceriale, in sinistra idrografica del rio Carenda, e interessano il canale Carendetta di Pineo, appartenente al reticolo idrografico secondario del bacino.



Fig. 1 Localizzazione interventi su base ortofoto.

2.2 Motivazioni dell'intervento e della soluzione progettuale adottata

Il presente progetto definitivo si configura come II° stralcio, I lotto del progetto preliminare "*Interventi di riqualificazione Piana Ingauna di Levante*" redatto nel gennaio 2009 e proposto dalla Provincia di Savona – Settore Difesa del Suolo e Tutela Ambientale (I° stralcio funzionale approvato dalla Regione Liguria – Dipartimento Agricoltura, Turismo e Cultura – Settore Ispettorato Agrario Regionale – nota Prot. PG/2011/92304, del 27 giugno 2011).

Gli interventi in progetto ricadono nel settore relativo alla spina in sinistra del rio Carenda e hanno lo scopo di risolvere le più significative criticità idrauliche che interessano il canale secondario Carendetta di Pineo.

Il Carendetta di Pineo presenta una elevata criticità idraulica diffusa, costituita principalmente dalla inadeguatezza della sezione di deflusso, per la portata di riferimento, praticamente lungo tutto il tratto, sebbene il canale sia stato alleggerito nel tratto focivo grazie alla realizzazione del nuovo scarico a mare del Carendetta di Albenga.

In particolare, gli attraversamenti presenti immediatamente a valle della confluenza con il vecchio ramo del Carendetta di Pineo (ponticello di via Pineo e attraversamento ferroviario) sono soggetti a forte deposito di materiale alluvionale. Il materiale proviene in buona parte dal mare a causa della mancanza di protezione della foce, in occasione di eventi meteo-marini avversi.

Il progetto ha lo scopo di risolvere le criticità idrauliche connesse ai due attraversamenti.

2.3 Descrizione delle opere in progetto

2.3.1. Vasche di sedimentazione

Con lo scopo di intercettare il materiale alluvionale in arrivo prevalentemente dal mare, è prevista la realizzazione di n. 2 vasche di sedimentazione in c.a. aventi profondità minima pari a 0.50 m. Le vasche saranno realizzate all'imbocco del ponticello di via Pineo e all'imbocco dell'attraversamento ferroviario.

La prima vasca presenterà sezione utile in pianta pari a 3,25x2,00 m^2 mentre la seconda 4,50x4,70 m^2. Quest'ultima presenterà pareti laterali di altezza pari a 1,90 m. Il volume esterno compreso tra le pareti laterali della vasca e le pareti di imbocco dell'attraversamento ferroviario sarà colmato mediante la posa di massi di cava di I categoria cementati.

In corrispondenza delle superfici di contatto con le opere esistenti saranno predisposti dei giunti di isolamento in materiale plastico.

Per i dettagli grafici si rimanda all'**elaborato 14**.

2.3.2. Scogliera in massi – opera di difesa passiva

Per garantire la protezione dello scarico a mare del rio Carendetta di Pineo e per limitare la risalita di materiale alluvionale all'interno dell'attraversamento stradale e dell'attraversamento ferroviario durante le mareggiate, è prevista la realizzazione di una difesa provvisoria in massi di cava.

L'opera sarà composta da due piccole scogliere ubicate in prossimità della linea di sponda, ai lati dello scarico a mare del rio. Le opere avranno un imbasamento di spessore pari a 80 cm realizzato, previa escavazione di immorsamento sul fondale, con pietrame di cava di pezzatura compresa tra 5 e 50 kg. Il corpo delle difese sarà formato da un nucleo in massi di cava di II Categoria e da una mantellata di spessore minimo pari a 1,5 m, composta da massi di cava di III Categoria.

Dalla consultazione della batimetria allegata al *Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero* (in seguito PTAMC) – Ambito Costiero 08 redatto dalla Regione Liguria, si è potuto riscontrare come la profondità media nel tratto di intervento sia dell'ordine dei -2 m. In ragione dei bassi fondali, si è optato per una difesa di tipo emergente, assegnando ai pennelli un'altezza pari a circa 3 m, con sommità a +1 m rispetto al livello medio del mare. La parte sommitale di ogni pennello (piano di berma) presenterà lunghezza pari a circa 6 m e larghezza pari a circa 4 m. Il paramento lato mare, che costituisce la parte più sollecitata delle opere, ha una pendenza pari a 1:2, mentre il paramento lato terra presenta una pendenza pari a 2:3.

L'ulteriore obiettivo della difesa in progetto è quello di mantenere una situazione agitata in corrispondenza del varco tra le due scogliere e di limitare pertanto il deposito nell'area di sbocco a mare del rio.

Si evidenzia che i pennelli si configurano come opera di difesa passiva di carattere temporaneo in grado di proteggere l'assetto esistente senza generare alterazioni all'attuale tendenza evolutiva del litorale. Si evidenzia inoltre che le opere potranno essere rimosse o adeguate durante la realizzazione degli interventi di ripascimento previsti nel Piano suindicato.

La soluzione descritta e riportata graficamente negli elaborati progettuali è stata, in linea di massima, preliminarmente condivisa mediante le vie brevi con il Dipartimento Ambiente – Settore Ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque della Regione Liguria.

Per i dettagli grafici si rimanda all'**elaborato 14**.

3 Stato dei luoghi, dei valori e del contesto paesaggistico e ambientale

3.1 Caratteri paesaggistici generali

L'area d'intervento è localizzata nella parte meridionale del territorio del Comune di Ceriale, all'estremità orientale della piana di Albenga.

Dal punto di vista paesaggistico, l'area ricade nell'**Ambito di paesaggio "Albenga - Ceriale**" individuato all'interno del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale (PTCP) della Regione Liguria come "Ambito 30" e nel Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Savona come "Ambito 4" che comprende la piana alluvionale di Albenga, alla confluenza tra il torrente Neva e l'Arroscia, la piana costiera di Ceriale e i terrazzi marini che si spingono fino al piede dei contrafforti montuosi.

L'ambito si presenta pressoché pianeggiante, con dislivelli massimi lungo le aste all'interno del tratto oggetto di studio pari a poche decine di metri.

Elemento fortemente caratterizzante l'ambito è il paesaggio agrario che si differenzia al suo interno, passando dalle ampie superfici pianeggianti a colture specializzate o a frutteti della bassa pianura, agli oliveti frammisti a frutteti, spostandosi verso l'interno, fino alla monocoltura a olivo in strutture terrazzate dell'estremità settentrionale dell'ambito. Tra le colture specializzate, di elevato valore economico-produttivo, primeggiano le coltivazioni in serra floricole di mercato internazionale e le ortofrutticole di prodotti tipici locali.

L'urbanizzazione è prevalentemente rappresentata da case sparse equamente distribuite sul territorio, con un addensamento significativo in prossimità dei centri comunali.

Lungo la fascia costiera, il sistema insediativo è caratterizzato dalla coesistenza di zone in cui permangono i caratteri del paesaggio costruito agrario (piana compresa tra Ceriale e Albenga) e zone in cui si raggiunge la totale copertura insediativa tipica degli insediamenti turistici delle seconde case, caratterizzata da uno sviluppo irregolare, con strutture aggregate e tessuti continui ed eterogenei, nell'intorno di Ceriale, e da un'unica trama urbana compatta, nei pressi Albenga.

Ai limiti della piana alluvionale si concentrano inoltre, una miriade di agglomerati urbani caratterizzati da aggregati compatti, con sviluppo lineare o a maglia, alta densità dei tessuti in forme continue ed omogenee.

L'arenile è ridotto ad una stretta fascia delimitata dalla viabilità stradale e ferroviaria, interessata da una scogliera in massi ciclopici che funge da difesa del rilevato ferroviario sul lato costiero.

Nell'intorno dell'area di intervento, il paesaggio è caratterizzato prevalentemente da elementi antropici privi di valore paesaggistico. Si tratta infatti di una stretta fascia interclusa tra coltivazioni, fabbricati rurali/industriali e la massicciata ferroviaria. Data la posizione dell'opera e l'artificialità del canale, non risultano interferenze con elementi vegetazionali di pregio.



Fig. 2 Stato di fatto della Carendetta di Pineo, nel tratto interessato dall'intervento in progetto

4 Analisi dei livelli di tutela operanti nell'area d'intervento

In considerazione della natura dell'intervento oggetto di valutazione, la verifica di compatibilità dello stesso con la pianificazione territoriale e urbanistica è effettuata rispetto ai seguenti strumenti di piano:

- Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) della Regione Liguria;
- Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Savona;
- Piano territoriale di Coordinamento della Costa;
- Piano Regolatore Generale di Ceriale.

L'analisi è stata condotta sulla base della lettura combinata delle norme e delle tavole di piano pertinenti con la tipologia e la localizzazione dell'intervento oggetto di valutazione.

L'analisi non ha riguardato il Piano Territoriale Regionale (PTR), attualmente in fase di redazione (con DGR n.110 del 18 febbraio 2020 è stato approvato il Documento preliminare del progetto di PTR e il relativo Rapporto preliminare).

Per quanto concerne il Piano Stralcio sul rischio idrogeologico - Bacino Carenda, redatto dal Settore Difesa del Suolo – Servizio Piani di Bacino della - Provincia di Savona, approvato con D.C.P. n. 47 del 25/11/2003 e adottato dall'Autorità di Bacino di rilievo Regionale della Liguria, si evidenzia che, pur non trattando, nello specifico, il canale interessato dagli interventi in progetto, in quanto appartenente alle rete minore, segnala diffuse e numerose situazioni locali di criticità relative al reticolo minore, che risulta fortemente inadeguato dal punto di vista dimensionale allo smaltimento delle acque meteoriche, come peraltro dimostrato dagli eventi meteorici degli ultimi anni.

Il quadro delle previsioni e prescrizioni vigenti emerso dall'analisi è illustrato nel seguito.

4.1 Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale (PTCP) è stato approvato con Decreto del Consiglio Regionale n. 6 del 25 Febbraio 1990. Con D.C.R. n. 18 del 2 agosto 2011 è stata approvata la variante di salvaguardia della fascia costiera.

Il Piano interpreta il territorio ligure a livello di ambiti paesistici sovracomunali e alla scala locale, con riferimento a tre assetti del territorio:

- assetto insediativo;
- assetto geomorfologico;
- assetto vegetazionale.

Il Piano è articolato inoltre in tre livelli a differente cogenza:

- *livello territoriale*: le indicazioni di Piano, riportate in 100 schede relative ad altrettanti ambiti paesistici, hanno carattere di indirizzo e proposta per le azioni di pianificazione di livello inferiore;
- *livello locale*: le indicazioni di Piano richiedono adeguamento da parte degli strumenti urbanistici comunali;
- *livello puntuale*: le indicazioni di Piano sono di specificazione del livello locale, con particolare riguardo agli aspetti qualitativi.

L'art. 68 della L.r. n.36/1997, come modificato dall'art. 15 della L.r. n.15/2018, stabilisce che fino all'approvazione del Piano Paesaggistico, **si applica il PTCP limitatamente all'assetto insediativo del livello locale**, con le relative norme di attuazione, le uniche del piano attualmente in vigore.

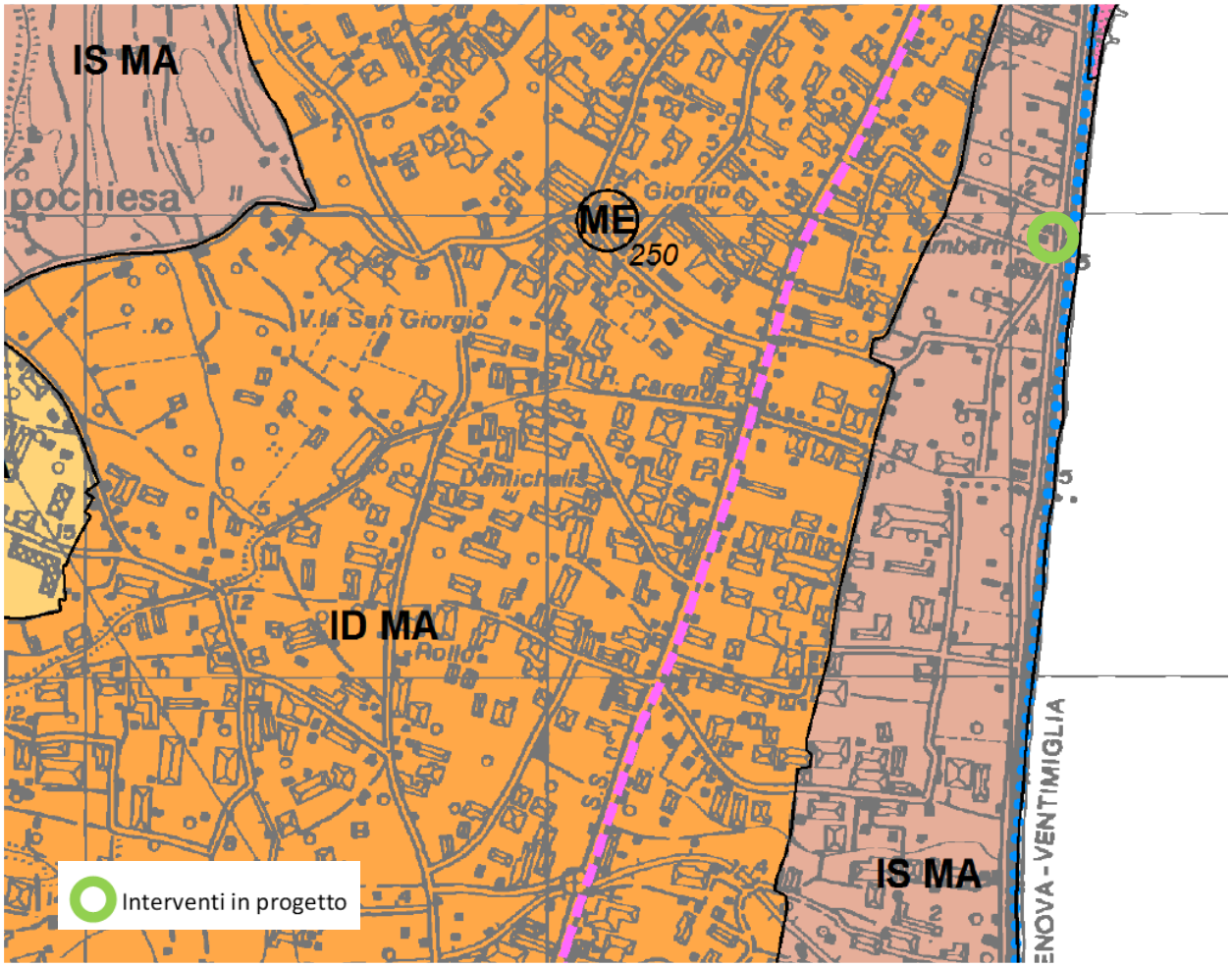
L'area oggetto d'intervento ricade all'interno dell'ambito territoriale n. 30 "**Albenga - Ceriale**" per il quale il PTCP, nell'ambito dell'elaborato "Schede ambiti territoriali", definisce indirizzi generali di pianificazione.

Con riferimento all'**assetto insediativo** (Fig. 3), le aree interessate dalle opere in progetto sono classificate come "Insediamento Sparso - Regime normativo di Mantenimento (IS-MA)".

L'obiettivo della disciplina in tali ambiti è quello di mantenere le caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo a eventuali ricorrenze significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno (art. 45, comma 2).

In tali ambiti sono consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implichino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa (art. 45, comma 3).

Come si evince da quanto riportato, non sono presenti prescrizioni pertinenti con la tipologia di opere in progetto.



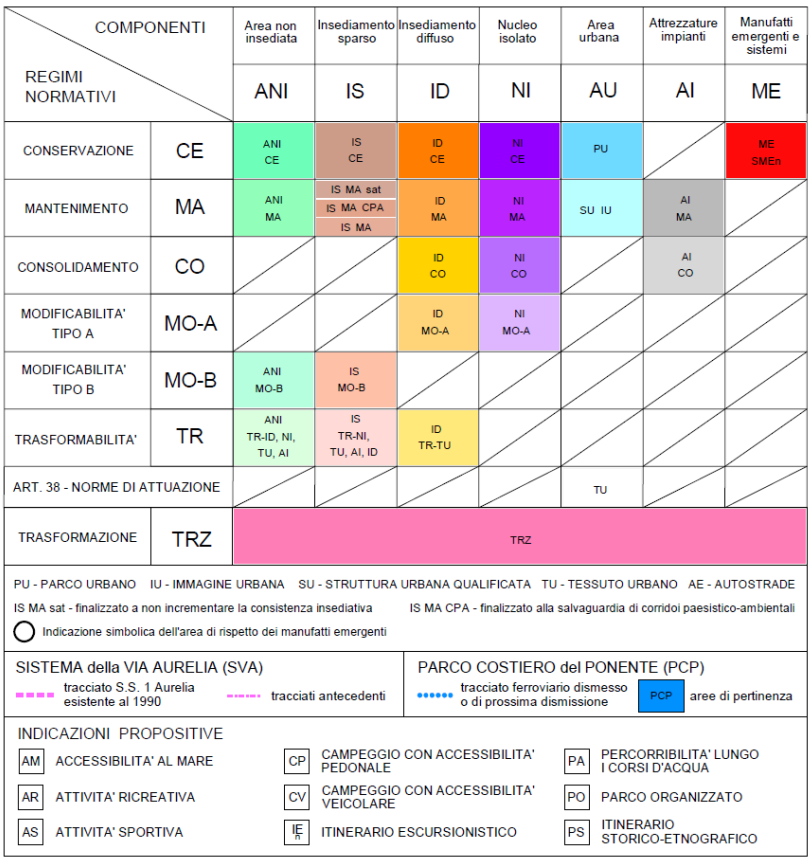


Fig. 3 PTCP – TAV. 49 – Assetto insediativo – Stralcio

4.2 Piano territoriale di coordinamento della costa

Il Piano territoriale di coordinamento della costa, approvato con D.G.R. n. 64/2000, costituisce il riferimento delle azioni regionali per la tutela e la valorizzazione del litorale, delle spiagge e dei tratti costieri urbanizzati. Il Piano è stato aggiornato con atti specifici relativi a **Pietra Ligure e cantieri navali a filo costa** (D.G.R. n. 30/2012), **Albenga e Genova Pegli** (D.G.R. n. 7/2014) e **Ospedaletti** (D.G.R. n. 43/2015).

I **54 tratti di costa** oggetto di Piano sono suddivisi in:

- Ambiti di Progetto (quarantuno): riferiti a tratti di costa urbanizzati, caratterizzati dall'esigenza di interventi di trasformazione complessi;
- Ambiti per la Tutela Attiva (tredici): riferiti a tratti di costa di particolare valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale, che non ricadono di norma già in aree parco, suscettibili di costituire una risorsa turistico-ambientale alternativa ai modelli tradizionali.

Come emerge dallo stralcio riportato in Fig. 4, l'area d'intervento non ricade in nessuno dei 54 ambiti individuati.

Dallo stesso stralcio emerge come la linea ferroviaria che corre lungo costa è individuata come linea ferroviaria da riutilizzare, categoria che si inquadra tra le azioni riguardanti uno degli obiettivi previsti dal Piano "*riuso e valorizzazione del patrimonio ferroviario non più strumentale*".

Come si evince da quanto riportato, non sono presenti prescrizioni pertinenti con la tipologia di opere in progetto.



Fig. 4 Piano territoriale di coordinamento della costa – Fascicolo 2.1 – Stralcio

4.3 Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero - Ambito 08

Il Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero per l'Ambito Costiero 08, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.7 del 23 febbraio 2016, comprende le unità fisiografiche del Centa, Centa Sud e Maremola, ed è delimitato da Capo Santa Croce (Alassio) a sud e da Capo Caprazoppa (Finale Ligure) a Nord.

Il paraggio costiero "Albenga - Ceriale da Foce Centa a Capo Santo Spirito", lungo 7 km, è costituito per 3,8 km da spiaggie, concentrate prevalentemente nel comune di Ceriale e nel primo tratto del comune di Albenga, e per circa 3 km da opera artificiale, costituita dalla scogliera di protezione della massicciata della linea ferroviaria Genova – Ventimiglia. Gli interventi in progetto ricadono in un tratto artificiale del paraggio.

Dall'esame della Tavola di piano "C05 - Fasce dinamiche delle spiagge e della costa alta - DCR n.7/2016", di cui nel seguito si riporta lo stralcio di interesse, risulta che gli interventi ricadono all'interno delle seguenti zone di "pericolosità da moto ondoso" della costa bassa (art. 7 delle norme di attuazione):

- **intervento a mare:**
    - in fascia dinamica A (area a pericolosità alta); si estende dalla profondità di chiusura della spiaggia sommersa al limite del run-up massimo per onde di qualsiasi provenienza con un tempo di ritorno di 1 anno;

- **vasche di sedimentazione:** in fascia dinamica C (area a pericolosità bassa); si estende dal limite di perimetrazione dell'Area a pericolosità media fascia B fino all'area allagabile per opera del moto ondoso.

Nella fascia dinamica A (Tr = 1 anno), valgono le disposizioni di cui all'art. 8, comma 2, pertanto non è consentita la realizzazione di opere riflettenti il moto ondoso. Nel caso di opere riflettenti già esistenti, nelle more dell'applicazione delle misure di intervento vincolanti previste dal piano, sono consentiti interventi di modifica a condizione che diminuiscano gli effetti di riflessione del moto ondoso e che l'impronta dell'opera non sia ampliata verso mare.

Le opere in progetto non rientrano nella categoria delle opere riflettenti, ma svolgono una funzione anti- rigurgito nei confronti del canale Carenderra di Pineo, sono pertanto consentite, come emerso anche in sede di Conferenza di Servizi.

Nella fascia dinamica C, valgono le disposizioni di cui all'art. 8, comma 4, pertanto "*è consentito ogni tipo di intervento purché realizzato con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e quindi del rischio per la pubblica incolumità e coerenti con le azioni e misure di protezione civile assunte dai piani di protezione civile comunali*".

Da quanto sopra, emerge la compatibilità dell'intervento con quanto stabilito dal piano in esame.

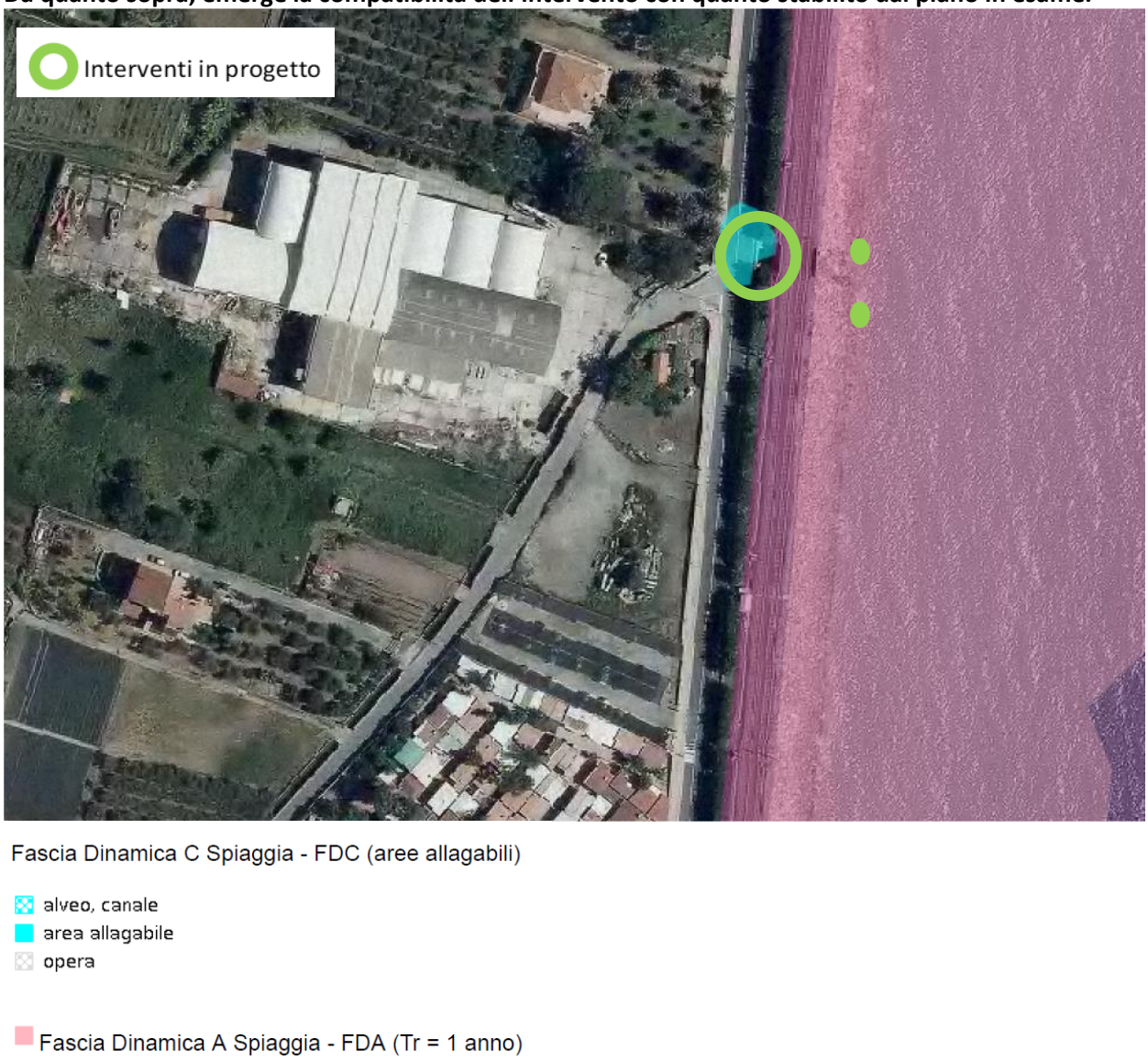


Fig. 5 Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero – Tavola C05 – Stralcio

4.4 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Savona

Il PTC della Provincia di Savona, approvato con D.C.P. n. 42 del 28 Luglio 2005, è lo strumento redatto dalla Provincia con l'obiettivo di definire l'assetto del territorio di propria competenza, in coerenza con le linee di indirizzo della pianificazione regionale (PTCP), del Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali e dei piani e degli strumenti urbanistici di livello locale.

Il PTCP definisce obiettivi strategici finalizzati all'organizzazione del territorio, allo sviluppo sostenibile e alla qualità dell'ambiente delle città e individua progetti integrati finalizzati al loro perseguimento.

Tra gli **obiettivi strategici** individuati dal piano, si cita, in quanto pertinente con la tipologia di opera oggetto di valutazione, l'obiettivo "**Promozione delle condizioni della sicurezza territoriale**" che si articola in obiettivi specifici, tra i quali la "*Tutela della salute e dell'incolumità dei cittadini, e la salvaguardia delle condizioni di sicurezza delle attività antropiche nelle aree già oggi insediate e che ricadono entro zone in cui sussistono pericoli naturali, quali inondazione, frane, rischio sismico*".

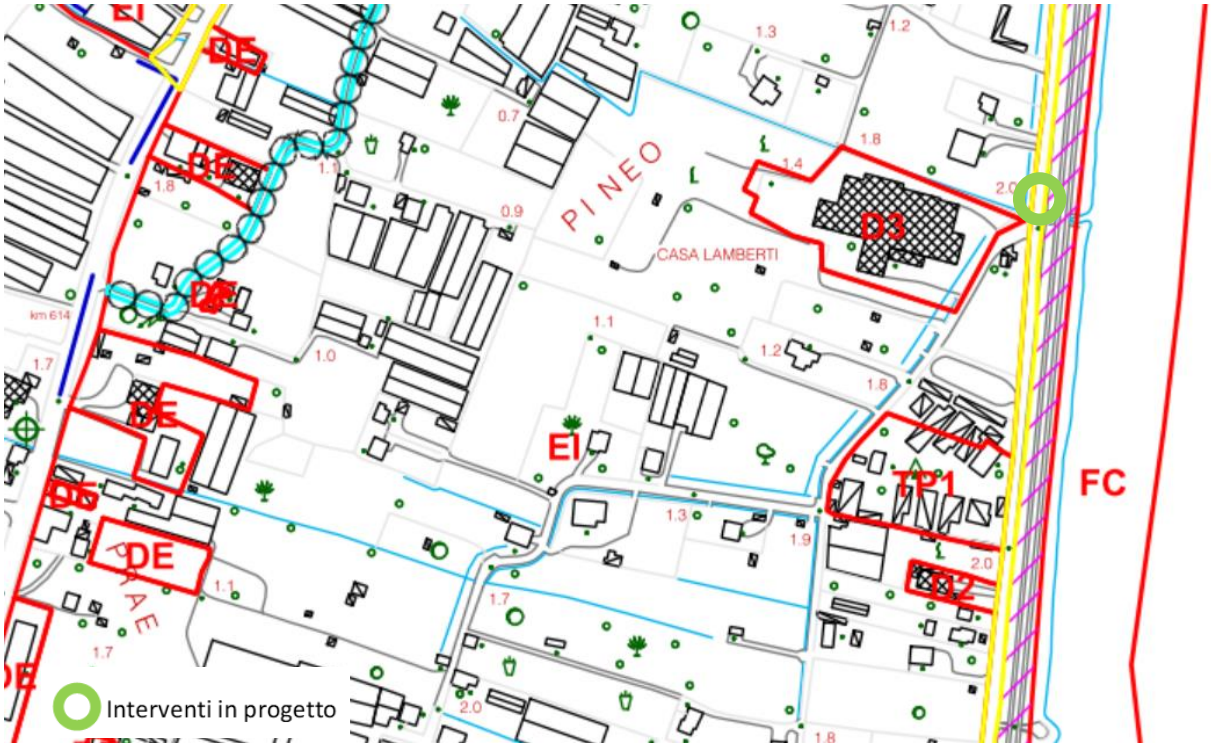
4.5 Piano Regolatore Generale del Comune di Ceriale

Nel comune di Ceriale sono vigenti le prescrizioni urbanistiche della Variante Generale al Piano Regolatore Generale approvata con D.P.G.R. n. 180 del 15/11/01.

Gli interventi sulla terra ferma oggetto di valutazione si collocano all'interno di corsi d'acqua secondari.

L'art. 62 delle N.T. di PRG, con riferimento ai corsi d'acqua stabilisce che "*tutti gli interventi volti alla bonifica idraulica del territorio, alla regimentazione dei corsi d'acqua e al rimodellamento degli alvei in funzione di opere connesse alla risoluzione di primarie esigenze a carattere viario, ferroviario, portualistico ed economico-produttivo, dovranno essere sottoposti al giudizio della competente Autorità Regionale per gli opportuni raffronti di coerenza con le pertinenti previsioni formulate nell'ambito dei Piani di Bacino stessi*".

Non risultano prescrizioni pertinenti relativamente alle altre zonizzazioni interessate dall'intervento in oggetto (Fig. 6).



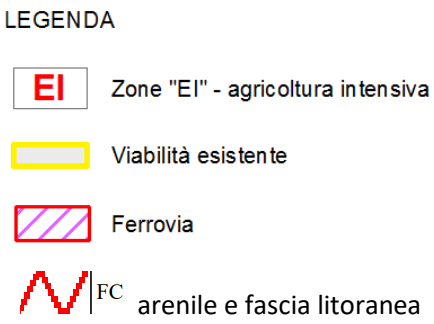


Fig. 6 PRG Comune di Ceriale – Stralcio

4.6 Vincoli ambientali e paesistici

L'analisi ha preso in considerazione i vincoli normati dalle seguenti leggi:

- Regio Decreto Legge n. 3267 del 30/12/1923 - Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani (vincolo idrogeologico);
- Direttiva Comunitaria "Uccelli" 49/409/CEE del 2 aprile 1979 - Conservazione degli uccelli selvatici (Zone di Protezione Speciale - ZPS);
- Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 - Legge Quadro sulle Aree Protette;
- Direttiva Comunitaria "Habitat" 92/43/CEE del 21 maggio 1992 - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Siti di Importanza Comunitaria - SIC);
- Decreto Legislativo del Governo n. 42 del 22 gennaio 2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n.137.

Nell'ambito della verifica eseguita sull'area interessata dal progetto, si è riscontrata la presenza del Vincolo paesaggistico per la categoria di bene paesaggistico "*i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare*", di cui all'art. 142, comma 1, lettera a), del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Nello specifico, ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico l'intervento relativo alle 2 vasche di sedimentazione previste sul canale Carendetta di Pineo, pertanto il progetto è sottoposto ad Autorizzazione paesaggistica, di cui all'art. 146 del D.lgs. 42/2004.

5 Compatibilità dell'intervento con le previsioni e prescrizioni della normativa e della pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica vigenti

L'intervento risulta compatibile con le previsioni e prescrizioni della pianificazione di area vasta e comunale.

In particolare, si osserva quanto segue:

- la soluzione progettuale proposta risponde ai richiesti criteri di corretto inserimento ambientale delle opere, come prescritto dalle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale;
- le finalità degli interventi risultano coerenti con l'obiettivo di tutela dell'incolumità dei cittadini e salvaguardia delle condizioni di sicurezza delle attività antropiche nei confronti dei fenomeni di inondazione stabilito dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia provinciale;
- data la natura delle opere previste, il progetto sarà sottoposto al giudizio della competente Autorità Regionale per gli opportuni raffronti di coerenza con le pertinenti previsioni formulate nell'ambito dei Piani di Bacino stessi, come prescritto dal PRG del Comune di Ceriale;
- l'intervento ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art 142, comma 1, lettera a) del D.lgs. 42/2004 "*i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare*"; pertanto è assoggettato ad Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs.42/2004.

6 Valutazione della compatibilità paesaggistica-ambientale dell'intervento

L'intervento oggetto di valutazione consiste nella realizzazione di 2 vasche di sedimentazione in c.a. aventi una profondità pari a 0.50 m e una superfice di circa 20 m^2 (vasca di monte) e 25 m^2 (vasca di valle), poste rispettivamente all'imbocco del ponticello di via Pineo e all'imbocco dell'attraversamento ferroviario.

Come mostra la documentazione fotografica riportata in Allegato 1, la localizzazione dei due manufatti è tale da non essere visibile da punti di vista di normale fruizione, se non ponendosi in corrispondenza del parapetto di protezione del ponte stradale.

Si evidenzia inoltre che le modifiche dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione dei due manufatti sono valutabili come poco significative, come risulta evidente dal render fotografico riportato in Allegato 2.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, non si ritiene che l'intervento possa determinare trasformazioni sul contesto paesaggistico tali da richiedere specifiche misure di mitigazione.

In particolare, si osserva quanto riportato nel seguito.

6.1 Valutazione dell'entità delle trasformazioni indotte sulle strutture guida e le emergenze puntuali del paesaggio antropico

Alla luce dei caratteri del territorio interessato dall'intervento e in relazione alla natura dello stesso, non si evidenziano trasformazioni determinate dall'intervento sulle strutture guida e le emergenze puntuali del paesaggio antropico sottoposto a tutela paesaggistica.

6.2 Valutazione dell'entità delle trasformazioni indotte dall'intervento sulle unità ambientali

Le possibili trasformazioni indotte sulle unità ambientali sono riferibili alla sola compagine vegetale limitrofa all'area d'intervento e connesse alla sola fase di cantiere. Non si prevedono trasformazioni riconducibili alla fase di esercizio, a seguito del ripristino delle aree interessate dai lavori.

I lavori non porteranno a diminuzioni della biodiversità presente nel territorio.

Eventuali alterazioni della componente faunistica saranno a carattere transitorio, circoscritte alla sola fase di cantiere. Data la natura dell'intervento, non si prevede perdita di naturalità connessa allo stesso.

Allegato 1: Documentazione fotografica

Punti di presa fotografici

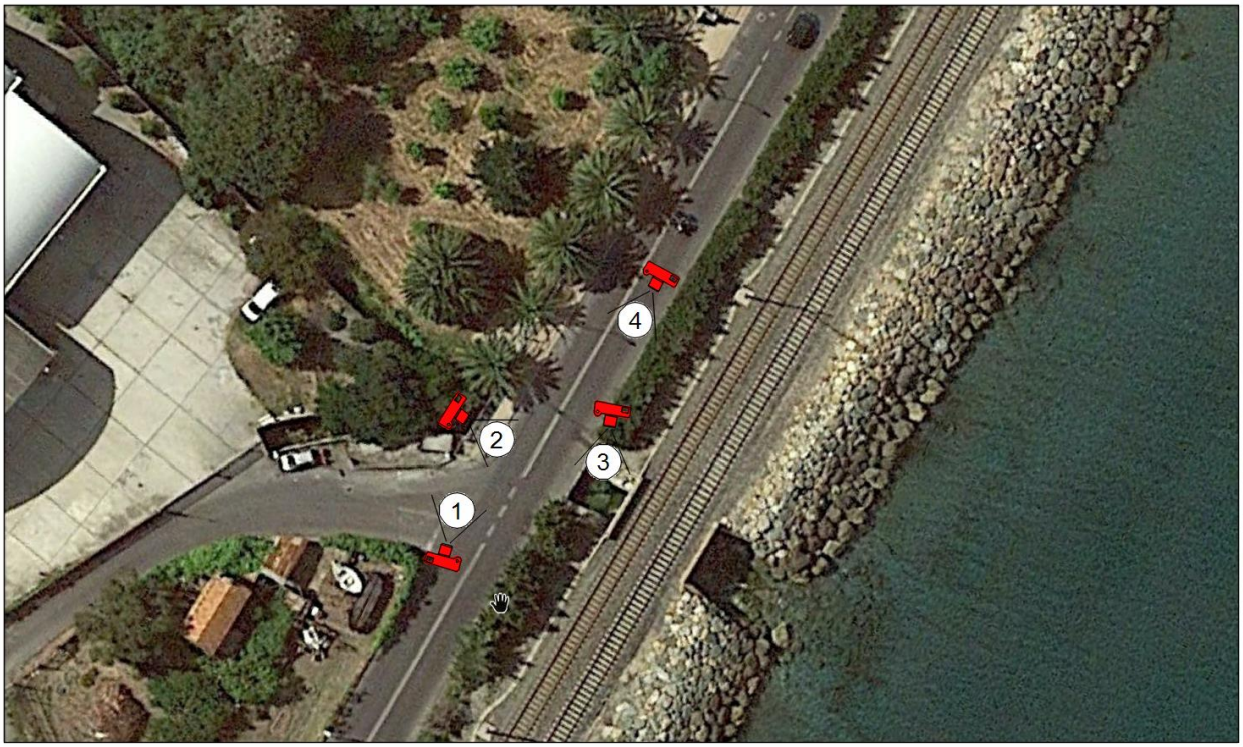


Foto 1 Grigliato pista ciclopedonale su via Pineo



Foto 2 **Via Pineo in corrispondenza del tombino di attraversamento. Sullo sfondo è visibile l'opera idraulica di attraversamento ferroviario**



Foto 3 **Tratto di canale compreso tra il ponticello stradale di via Pineo ed il manufatto idraulico ferroviario**



Foto 4 Via Pineo in corrispondenza del ponticello stradale



Allegato 2: Render fotografico

Tratto di canale compreso tra il ponticello stradale di via Pineo e il manufatto idraulico ferroviario

STATO DI FATTO



STATO DI PROGETTO

